

Il primo comunicato sindacale

Quirinale, i lavoratori: da noi tagli e sacrifici

Non era mai accaduto che le rappresentanze sindacali del Quirinale intervenissero pubblicamente. Lo hanno fatto ieri «per difendere» — si legge in un comunicato firmato da varie sigle — «la dignità e l'immagine del personale». Il riferimento, anche se nessun organo di stampa viene citato nel documento, è ad alcuni articoli sulle spese per il personale del Quirinale: i sindacati dicono di non poter «rimanere inerti di fronte al sostanziale disconoscimento dei sacrifici fatti dai dipendenti della presidenza della Repubblica per contribuire al risanamento della finanza pubblica». Le rappresentanze sindacali ricordano le misure più significative prese negli ultimi anni «su impulso del presidente Napolitano» per ridurre le spese: dalla cancellazione di diverse indennità al blocco delle retribuzioni più elevate, dalla riduzione del numero e dei compensi del personale non di ruolo all'aumento dell'orario di lavoro, fino alla riduzione delle ferie e al blocco del turnover. I dipendenti del Quirinale ricordano che negli ultimi anni la riduzione media delle loro buste paga è stata del 10 per cento e che, complessivamente, i tagli di spesa hanno comportato risparmi per «circa 60 milioni di euro» tenendo bloccati gli stanziamenti per il Quirinale «al livello del 2008». I sindacati sostengono nel loro comunicato che ulteriori tagli alla dotazione a carico del bilancio dello Stato per il quadriennio 2014-2017 «potrebbero mettere a rischio la funzionalità di una struttura complessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

